

IPSSAR

PRAIA A MARE

Regolamento dei laboratori di cucina

Norme di sicurezza e prevenzione degli infortuni nei laboratori di cucina

INDICE

1. PREMESSA
2. MISURE GENERALI DI TUTELA
3. PRINCIPALI NORME DI SICUREZZA
4. NORME ELEMENTARI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI
 - 4.1 Accesso ai laboratori
 - 4.2 Comportamento in laboratorio
 - 4.3 Norme elementari per l'uso di apparecchiature ed attrezzature
 - 4.4 Programmazione delle esercitazioni di laboratorio
 - 4.5 Registrazione degli incidenti e degli infortuni
5. Igiene personale
 - 5.1 Interventi di manutenzione ordinaria
 - 5.2 Interventi di manutenzione straordinaria e riparazione da parte di tecnici esterni
 - 5.3 Attrezzature di emergenza in dotazione ai laboratori
 - 5.4 Dispositivi di protezione collettiva
 - 5.5 Dispositivi di emergenza
 - 5.6 Segnaletica di sicurezza
6. PRONTO SOCCORSO
 - 6.1 Pacchetto di medicazione o cassetta di pronto soccorso
 - 6.2 Norme di pronto intervento negli infortuni causati da ferite da taglio e lacero – contuse
 - 6.3 Norme di pronto intervento negli infortuni causati da ustioni da fiamme o sostanze incandescenti
 - 6.4 Norme di pronto intervento in caso di trauma
 - 6.5 Norme di pronto intervento in caso di folgorazione

1 PREMESSA

Nei laboratori di cucina, per il tipo di operazioni che vi si eseguono e per la particolarità delle apparecchiature che si utilizzano, è sempre da temere il pericolo di infortuni.

Occorrerà quindi curare che la scelta e la disposizione degli ambienti e degli arredi, la organizzazione del lavoro in generale ed i procedimenti operativi adottati, i dispositivi di sicurezza disponibili e quelli in particolare che vengono utilizzati volta per volta, siano sempre rispondenti alla esigenza di minimizzare la possibilità di incidenti e di infortuni.

Chi opera in un laboratorio di cucina deve sempre tenere presente che oltre a salvaguardare la propria salute ed incolumità fisica, deve difendere anche quella degli altri operatori, compagni, colleghi che utilizzano le stesse strutture ed attrezzature; per fare questo l'operatore deve conoscere nel modo migliore tutto ciò che è oggetto del proprio lavoro, operazioni da eseguire, apparecchiature da usare, i pericoli che possono derivare da certe operazioni e le norme per evitarli o minimizzarli, e per questo gli devono essere messi a disposizione tutti gli strumenti di informazione necessari.

2 MISURE GENERALI DI TUTELA.

Le misure generali per la protezione della salute e per la sicurezza sono le stesse valide per tutti gli ambienti di lavoro e devono essere attuate tenendo presente l'ordine gerarchico di priorità richiamato nel D. Lgs 626/94:

1. valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza;
2. eliminazione dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico e, ove ciò non è possibile, loro riduzione al minimo;
3. riduzione dei rischi alla fonte;
4. programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche operative ed organizzative del laboratorio nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
5. sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
6. rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione;
7. priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
8. limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
9. controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;

- 10.allontanamento del lavoratore dall'esposizione a rischio, per motivi sanitari inerenti la sua persona;
- 11.misure igieniche;
- 12.misure di protezione collettiva ed individuale;
- 13.misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- 14.regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti;
- 15.informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- 16.istruzioni adeguate ai lavoratori.

3 PRINCIPALI NORME DI SICUREZZA

Le principali norme di sicurezza da rispettare nei laboratori di cucina sono le seguenti:

1. Gli ingressi e le uscite, comprese quelle di sicurezza, devono essere facilmente accessibili ed adeguatamente segnalate ed i corridoi devono essere lasciati sgombri.
2. Le zone pericolose devono essere segnalate opportunamente.
3. Tutti gli impianti elettrici devono essere adeguati alla classificazione di rischio antideflagrante dei locali o strutture.
4. Tutti gli apparati elettrici devono avere il collegamento elettrico a terra.
5. I cavi elettrici (compresi quelli di alimentazione delle apparecchiature di laboratorio mobili), devono essere sempre adeguatamente protetti .
6. Gli estintori di incendio devono essere bene in vista e facilmente raggiungibili.
7. I Dispositivi di Protezione Individuale necessari devono essere sempre disponibili e facilmente accessibili.
8. La cassetta di pronto soccorso deve trovarsi in un luogo bene in vista e deve essere sempre completa del necessario materiale di primo intervento.
9. Ogni locale deve essere bene aerato.
- 10.Le cappe da laboratorio devono essere adeguate al tipo di operazioni che si svolgono.

4 NORME ELEMENTARI PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Coloro che usano un comportamento inadeguato in laboratorio non mettono a repentaglio solo la propria salute, ma anche quella degli altri.

4.1 ACCESSO AI LABORATORI.

L'accesso ai laboratori è consentito solo al Dirigente Scolastico, ai docenti di laboratorio, agli Assistenti Tecnici e ai Collaboratori Scolastici incaricati del riordino del laboratorio, agli studenti negli orari di svolgimento delle esercitazioni didattiche: tutte le altre persone che desiderano accedere ai laboratori devono espressamente essere autorizzate dal Dirigente scolastico.

4.2 COMPORTAMENTO IN LABORATORIO

1. È proibito agli studenti accedere al laboratorio in assenza del docente o del personale preposto.
2. In laboratorio sono assolutamente proibiti scherzi di qualsiasi genere.
3. Nei laboratori e nei corridoi adiacenti non si deve correre, né aprire o chiudere violentemente le porte.
4. Non sedersi o sdraiarsi mai sui banchi di lavoro.
5. I pavimenti ed i passaggi tra i banchi e verso le porte, le porte stesse, i corridoi e tutte le vie di fuga devono essere sempre tenuti sgombri, (borse, libri, abiti, ombrelli ecc. devono essere lasciati al di fuori del laboratorio);
6. In laboratorio non si può accedere senza camice e copricapo, chi ne fosse sprovvisto non potrà essere autorizzato a svolgere alcuna esercitazione, potrà invece essere impegnato dall'insegnante in altra attività didattica; ogni volta che l'alunno dimentica di portare il camice per le esercitazioni di laboratorio programmate, tale comportamento deve essere registrata dall'insegnante sul registro di classe così che se ne possa tenere conto da un punto di vista disciplinare qualora il mancato rispetto di questa regola fosse ripetuto ed abituale.
7. Non indossare anelli, bracciali ed orologi.
8. I capelli lunghi delle ragazze devono essere tenuti raccolti e coperti dalla cuffia e gli abiti devono essere ben allacciati.
9. I banchi di lavoro devono essere sempre ordinati e puliti, per diminuire il rischio di incidenti.
10. Usare gli appositi contenitori per smaltire i residui delle lavorazioni.

11. Non gettare mai scarti solidi negli scarichi dei lavelli.
12. Segnalare immediatamente agli insegnanti ogni incidente che si verifichi, anche se di lieve entità e se non ha comportato infortuni.

4.3 NORME ELEMENTARI PER L'USO DI APPARECCHIATURE ED ATTREZZATURE

1. Usare con cura le attrezzature e le apparecchiature seguendo le indicazioni degli insegnanti
2. Non cercare di fare funzionare apparecchiature che non si conoscono.
3. Non toccare con le mani bagnate apparecchi elettrici sotto tensione
4. Nel caso si verifichino versamenti di acqua sul banco di lavoro o sul pavimento, isolare la alimentazione elettrica del bancone o della zona allagata.
5. In caso di cattivo funzionamento o di guasto chiamare subito l'insegnante evitando qualsiasi intervento o tentativo di riparazione.
6. Alle fine di ogni esercitazione provvedere a spegnere (o a fare spegnere dal personale del laboratorio, nel caso che non se ne conosca perfettamente il funzionamento) pulire e riporre tutte le apparecchiature che sono state utilizzate.
7. Di norma non è consentito lasciare il posto di lavoro lasciando in funzione apparecchiature o strumentazioni elettriche per garantire al massimo l'impossibilità che si verifichino incidenti.
8. Non manomettere le attrezzature e le apparecchiature di soccorso (estintori).

4.5 PROGRAMMAZIONE DELLE ESERCITAZIONI DI LABORATORIO

1. Tutte le attività didattiche dei laboratori devono essere opportunamente programmate e pianificate con anticipo sufficiente alla necessaria predisposizione di prodotti ed apparecchiature, in condizioni di massima sicurezza.
2. Gli alunni devono essere informati in modo preciso delle operazioni da compiere con particolare riferimento a quelle che possono comportare un rischio.
3. Devono essere parimenti programmate e rese note agli alunni le procedure di sicurezza da rispettare.

4.6 REGISTRAZIONE DEGLI INCIDENTI E DEGLI INFORTUNI

Ogni eventuale incidente, anche quelli che non provano conseguenze per la salute, deve essere registrato sugli appositi moduli predisposti dalla Presidenza, per potere servire come base di dati per la prevenzione di possibili infortuni futuri.

La prima compilazione del rapporto di incidente viene affidata a chi "è informato dell'incidente" perché vi ha assistito o ne ha raccolto le prime testimonianze, (eventualmente con l'assistenza degli insegnanti e dagli assistenti tecnici presenti nel turno di laboratorio), questi dovranno tentare di abbozzarne le cause, la dinamica, le misure che a prima vista potevano essere adottate per evitarlo o ridurne la gravità, le possibili altre conseguenze dannose che avrebbero potuto derivarne, anche se, casualmente sono state evitate.

La compilazione deve essere eseguita subito o comunque il più presto possibile perché lasciare trascorrere troppo tempo potrebbe alterare il ricordo, la percezione esatta dell'accaduto.

Il rapporto così redatto, viene fatto pervenire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ne dà informazione al Dirigente Scolastico e lo utilizza per le elaborazioni delle procedure da adottare per migliorare le condizioni di sicurezza.

Semestralmente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione redige un Rapporto di Sicurezza rivolto e pubblicizzato a tutto il personale (da affiggere in bacheca, per esempio), nel quale si elenchino gli incidenti rilevati nel periodo precedente, (eventualmente raggruppati per tipologia).

Occorre cercare di utilizzare un criterio il più possibile uniforme nel valutare la soglia di gravità o di rischio che fa in modo che un incidente debba essere segnalato.

Dando per scontato che vada segnalato qualsiasi incidente che ha provocato un infortunio, anche lieve, che non comporti la registrazione obbligatoria sul registro degli infortuni, va valutato l'evento incidentale e vanno segnalati tutti gli incidenti che avrebbero potuto causare, anche se in un concorso di altri eventi (più o meno probabili) delle conseguenze di una qualche gravità.

5. IGIENE PERSONALE

Ognuno può essere un veicolo di "trasporto" di germi ed allo stesso modo porte e finestre che si aprono e si chiudono possono creare correnti o spostamenti di aria che sollevano polvere e con la polvere possono movimentare gli agenti microbiologici, per queste ragioni è fondamentale **mantenere una scrupolosa igiene personale**:

1. indossare camici perfettamente puliti;
2. raccogliere i capelli;
3. depositare cartelle e cappotti fuori dal laboratorio ed entrare nello stesso con lo stretto necessario per l'esercitazione;
4. lavare accuratamente le mani con idonei saponi all'inizio dell'esercitazione e al termine di ogni operazione di manipolazione di alimenti;
5. evitare di toccare bocca e naso con le mani, durante le esercitazioni.

5.1 INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Per ogni apparecchiatura deve essere studiato un programma di manutenzione ordinaria che indichi almeno la frequenza delle operazioni di manutenzione necessarie ed indichi chi deve effettuarle: sulla base di queste indicazioni verranno predisposte delle schede o registri sulle quali verranno registrate le operazioni di manutenzione effettuata, la data dell'intervento ed il nome dell'operatore che la ha effettuata.

5.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIPARAZIONE DA PARTE DI TECNICI ESTERNI

Sulle stesse schede o registri dovranno essere registrate in modo sistematico e preciso anche tutte le operazioni di manutenzione straordinaria e gli interventi di riparazione effettuati in seguito a guasti riscontrati nell'uso delle apparecchiature dei laboratori.

5.3 ATTREZZATURE DI EMERGENZA IN DOTAZIONE AI LABORATORI

I laboratori devono essere dotati di tutti i Dispositivi di Emergenza che si riterranno necessari, a seguito della valutazione dei rischi presenti nelle esercitazioni didattiche e nelle altre attività programmate.

Tutti i Dispositivi di Emergenza in uso nei laboratori devono essere adeguati ai rischi specifici e rispondenti alla Normativa Europea e alle specifiche normative tecniche.

Ogni danno o guasto provocato dolosamente ai Dispositivi di Emergenza in dotazione ai laboratori deve essere segnalato al Responsabile delle esercitazioni ed addebitato a chi è responsabile del danno (con riserva di decidere sulla eventuale adozione di provvedimenti disciplinari specifici o altri provvedimenti sanzionatori richiesti dalla normativa di legge).

5.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA.

Tra i Dispositivi di Protezione Collettiva di cui potrebbe essere necessario disporre nei laboratori si ricordano:

- sistemi di aspirazione localizzati da posizionare sopra ad ogni apparecchiatura riscaldante.
- impianto di rilevamento delle fughe di gas (con intercettazione automatica della mandata)

I Dispositivi di Protezione Collettiva in dotazione ai laboratori devono essere sottoposti a controllo e manutenzione periodica programmata da parte di personale tecnico esterno (nel programma di intervento devono essere chiaramente indicate le persone incaricate e la periodicità degli interventi).

Tutti gli interventi di controllo e manutenzione dei Dispositivi di Protezione Collettiva devono essere registrati su apposito registro da conservare presso la Presidenza.

5.5 DISPOSITIVI DI EMERGENZA

Tra i Dispositivi ed Impianti di Emergenza di cui potrebbe essere necessario disporre nei laboratori si ricordano:

- i mezzi estintori di incendio,
- l'impianto di allarme,

I Dispositivi e gli Impianti di Emergenza in dotazione ai laboratori devono essere sottoposti a controllo e manutenzione periodica programmata da parte di personale

tecnico esterno (nel programma di intervento devono essere chiaramente indicate le persone incaricate e la periodicità degli interventi).

Tutti gli interventi di controllo e manutenzione dei Dispositivi e degli Impianti di Emergenza devono essere registrati su apposito registro da conservare presso la Presidenza.

5.6 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei laboratori devono essere presenti e posti in posizione facilmente visibile tutti i cartelli di segnalazione previsti per disposizione di legge o che si ritengono necessari, a seguito della valutazione dei rischi presenti nelle esercitazioni didattiche e nelle altre attività programmate al fine di:

1. avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
2. vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
3. prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
4. fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
5. fornire ogni altra indicazione ritenuta utile in materia di prevenzione e sicurezza.

I cartelli di segnalazione devono essere conformi ai tipi previsti dalla Normativa Italiana ed Europea.

È proibito asportare o danneggiare i cartelli di segnalazione di sicurezza presenti nei laboratori: ogni danno provocato dolosamente alla segnaletica di sicurezza presente nei laboratori deve essere denunciato al Dirigente Scolastico ed addebitato a chi è responsabile del danno (in seguito alla segnalazione la presidenza provvederà ad adottare i provvedimenti disciplinari necessari e le sanzioni richieste dalle disposizioni di legge).

6. PRONTO SOCCORSO

6.1 PACCHETTO DI MEDICAZIONE O CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

In tutti i laboratori deve essere presente e in posizione facilmente accessibile un pacchetto di medicazione o una cassetta di pronto soccorso (adeguato al numero di persone che utilizzano il laboratorio) contenente tutti i prodotti necessari per prestare le prime immediate cure agli alunni e agli altri operatori dei laboratori feriti.

La cassetta di pronto soccorso o il pacchetto di medicazione devono essere corredati di un elenco del materiale in dotazione.

Gli assistenti tecnici del reparto provvedono a verificare periodicamente la dotazione del pacchetto di medicazione o della cassetta di pronto soccorso ed a richiedere l'acquisto dei presidi sanitari mancanti o scaduti.

6.2 NORME DI PRONTO INTERVENTO NEGLI INFORTUNI CAUSATI DA FERITE DA TAGLIO E LACERO-CONTUSE.

L'intervento di un soccorritore è particolarmente necessario nel caso di ferite gravi o molto sanguinanti, ma si raccomanda di non trascurare nessuna ferita o escoriazione, anche se di lieve entità, perché qualunque ferita può dare origine ad infezioni, tetano ecc.

1. Le ferite vanno subito lavate, disinfettate e protette con fasciature o cerotti.
2. In caso di emorragia legare un laccio a monte della ferita se l'emorragia è arteriosa (sangue rosso-vivo, che zampilla a fiotti, o a valle della ferita se l'emorragia è venosa (sangue rosso scuro, che defluisce in modo uniforme).
3. Nel caso in cui il laccio non sia applicabile (come nelle ferite della testa, al collo, ecc.), si tampona l'emorragia premendo sul punto di uscita del sangue.

6.3 NORME DI PRONTO INTERVENTO NEGLI INFORTUNI CAUSATI DA USTIONI DA FIAMME O SOSTANZE INCANDESCENTI.

Il pronto soccorso in questi casi deve essere affidato ad un medico, di norma in un ospedale dove si possono trovare i mezzi adatti alla cura e dove l'infortunato deve essere accompagnato, eventualmente avvolto in una coperta.

6.4 NORME DI PRONTO INTERVENTO IN CASO DI TRAUMA.

1. In caso di traumatismo evitare di rimuovere l'infortunato (salvo il caso che l'infortunato si trovi in un ambiente o pericoloso): se oltre alle lesioni esterne vi fossero lesioni interne le sue condizioni potrebbero essere aggravate da spostamenti inopportuni;
2. chiamare immediatamente un'autoambulanza per trasportare l'infortunato in ospedale e nell'attesa tenerlo disteso e moderatamente al caldo;
3. non somministrare bevande di nessun genere.

6.5 NORME DI PRONTO INTERVENTO IN CASO DI FOLGORAZIONE.

1. In caso di folgorazione interrompere l'alimentazione elettrica prima di tentare di soccorrere l'infortunato, se ciò non fosse possibile, prima di intervenire , calzare guanti o, alla peggio indumenti o stracci asciutti ed isolarsi da terra con stuoie, stracci ecc.;
 2. se l'infortunato può bere possono essergli somministrati liquidi eventualmente con sostanze stimolanti;
 3. se necessario praticare la respirazione artificiale;
 4. se si nota sangue in bocca o al naso, limitarsi a spostare il ferito su un fianco, astenendosi da qualsiasi altro intervento;
 5. chiamare immediatamente un medico e/o un'autoambulanza per trasportare l'infortunato in ospedale e nell'attesa tenerlo disteso e moderatamente al caldo.
-